

Le caratteristiche del mercato del lavoro in Trentino anno 2021

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) presenta i dati della rilevazione sulle forze di lavoro¹ a titolarità Istat, aggiornando all'anno 2021 il quadro strutturale sull'offerta di lavoro in Trentino. L'indagine, che sul territorio provinciale è coordinata dall'ISPAT, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati che caratterizzano l'offerta di lavoro, quali le forze di lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, evidenziando le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

Il report fornisce una lettura della struttura e delle dinamiche dell'offerta di lavoro presentando le informazioni secondo le principali dimensioni (genere, classe di età, titolo di studio, settore economico di riferimento), su cui incidono diversi fattori: i cambiamenti nelle dinamiche demografiche che determinano l'innalzamento della vita media e l'invecchiamento della popolazione, le riforme pensionistiche che si sono succedute negli ultimi anni e che hanno allungato la vita lavorativa, la crescente scolarizzazione che spinge i giovani a ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea² con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche che hanno comportato una revisione delle serie annuali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati quindi parzialmente ricostruiti e rilasciati da Istat in via ufficiale per il periodo 2018-2021, recependo le indicazioni del Regolamento.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato, a meno che non si tratti di cause specifiche quali: malattia, maternità/paternità obbligatoria, part time verticale, formazione professionale retribuita dal datore di lavoro, congedo parentale retribuito, lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura continua a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività.

Nell'allegato statistico vengono riportate le tavole di dettaglio per l'anno 2021.

¹ Si fa riferimento alla specifica indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie.

² Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

Il quadro d'insieme

- ❖ Nel 2021 il Trentino registra, dopo gli effetti negativi causati dalla crisi sanitaria, un processo di ripresa dell'occupazione (+1,5% su base annua). Il numero degli occupati supera le 237.300 unità grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+2,2%), cui contribuiscono in misura maggiore i contratti a tempo determinato (+5,0%), mentre incide meno la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+1,6%). In calo i lavoratori indipendenti (-1,6%), che si posizionano poco oltre le 44.500 unità. L'aumento dell'occupazione si accompagna a una sensibile contrazione del numero delle persone in cerca di occupazione (-11,1%), che si attestano oltre le 11.900 unità. La somma dei due aggregati, che costituisce lo *stock* della forza lavoro, si quantifica in 249.300 unità e registra rispetto all'anno precedente un incremento dello 0,8% a seguito dell'aumento degli occupati, di pari intensità per entrambe le componenti di genere (+1,5%), e della riduzione dei disoccupati, maggiore nei maschi (-12,5%) rispetto alle femmine (-9,6%).
- ❖ L'aumento del numero degli occupati e la riduzione delle persone in cerca di occupazione si affiancano alla flessione del numero degli inattivi³ (o non forze lavoro) (-1,6%), cui contribuisce in misura maggiore la componente femminile (-2,5%) a fronte di una flessione lieve di quella maschile (-0,3%).
- ❖ Nel 2021 il tasso di attività⁴ risulta pari al 70,7% e aumenta su base annua di 0,4 punti percentuali grazie alla crescita dell'incidenza degli occupati sul totale della popolazione (+0,9 punti percentuali), cui si affianca la riduzione dell'incidenza delle persone in cerca di occupazione (-0,5 punti percentuali). La partecipazione al mercato del lavoro delle donne si attesta al 64,9%, in aumento su base annua di 0,8 punti percentuali, mentre i maschi attivi rimangono stabili al 76,4%. Nel confronto territoriale, il tasso di attività del Trentino assume un valore di poco inferiore rispetto al dato del Nord-est (71,1%), ma significativamente superiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (64,5%), con un divario pari a 6,2 punti percentuali. In tutti i territori emerge una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma in Trentino si registra il più basso differenziale di genere: 11,5 punti percentuali contro i 13,6 punti percentuali nel Nord-est e i 18,2 punti percentuali in Italia.
- ❖ Il tasso di occupazione (15-64 anni) si colloca al 67,3% (73,1% gli uomini, 61,4% le donne), con un aumento di 0,6 punti percentuali per i maschi e di 1,2 punti percentuali per le femmine. Il *gap* fra uomini e donne è di 11,7 punti percentuali, in riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino è pressoché identico rispetto a quello della ripartizione Nord-est (67,2%), mentre si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (58,2%).

³ Coloro che, a differenza dei disoccupati, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni) non partecipano al mercato del lavoro per una pluralità di ragioni (perché sfiduciati o semplicemente perché non hanno la necessità di un impiego).

⁴ Tale valore, calcolato come rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e la corrispondente popolazione in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni, misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.

-
- ❖ Il tasso di disoccupazione⁵ (15-74 anni) si attesta al 4,8% (-0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Per genere tale flessione è imputabile a entrambe le componenti con intensità simili (-0,6 punti percentuali i maschi, -0,7 punti percentuali le femmine). Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino rimane al di sotto del tasso del Nord-est (5,3%) e conferma la distanza dal livello registrato per l'Italia (9,5%), migliorando lo scarto relativo.
 - ❖ Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 29,3%, in calo su base annua di 0,4 punti percentuali. La riduzione è il risultato della sola componente femminile, che cala di 0,8 punti percentuali; stabile invece la componente maschile. Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello leggermente superiore rispetto al tasso del Nord-est (28,9%) e conferma la sua distanza positiva rispetto al tasso di inattività nazionale (35,5%).
 - ❖ Il confronto con il periodo pre-Covid mostra:
 - un'uscita dei lavoratori dalla popolazione attiva; le forze di lavoro si riducono in due anni dell'1,6% (pari a oltre 4.000 unità), soprattutto nella parte femminile (-1,9%), cui si affianca la minore flessione di quella maschile (-1,3%);
 - un più basso numero di occupati rispetto al 2019 di oltre 3.200 unità (-1,4%); a calare sono entrambe le componenti di genere con intensità simile (-1,5% i maschi e -1,2% le femmine);
 - una riduzione delle persone in cerca di occupazione (-5,8%), cui contribuisce esclusivamente la componente femminile, che cala del 14,1%, a fronte di un aumento di quella maschile (+4,4%);
 - un contestuale aumento degli inattivi in età lavorativa pari a quasi 5.000 unità (+5,2%); questo impatta soprattutto sull'insieme delle forze di lavoro potenziali⁶, che in due anni cresce del 23,4% (oltre 2.900 unità in più) per il maggior contributo della componente maschile (+32,4%), cui si affianca l'incremento minore di quella femminile (+17%). Gli inattivi in senso stretto, vale a dire coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno qualora ne avessero l'opportunità, aumentano invece in misura minore (+2,4, pari a oltre 2.000 unità in più).

⁵ È il rapporto percentuale tra i disoccupati nella classe d'età 15-74 anni e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

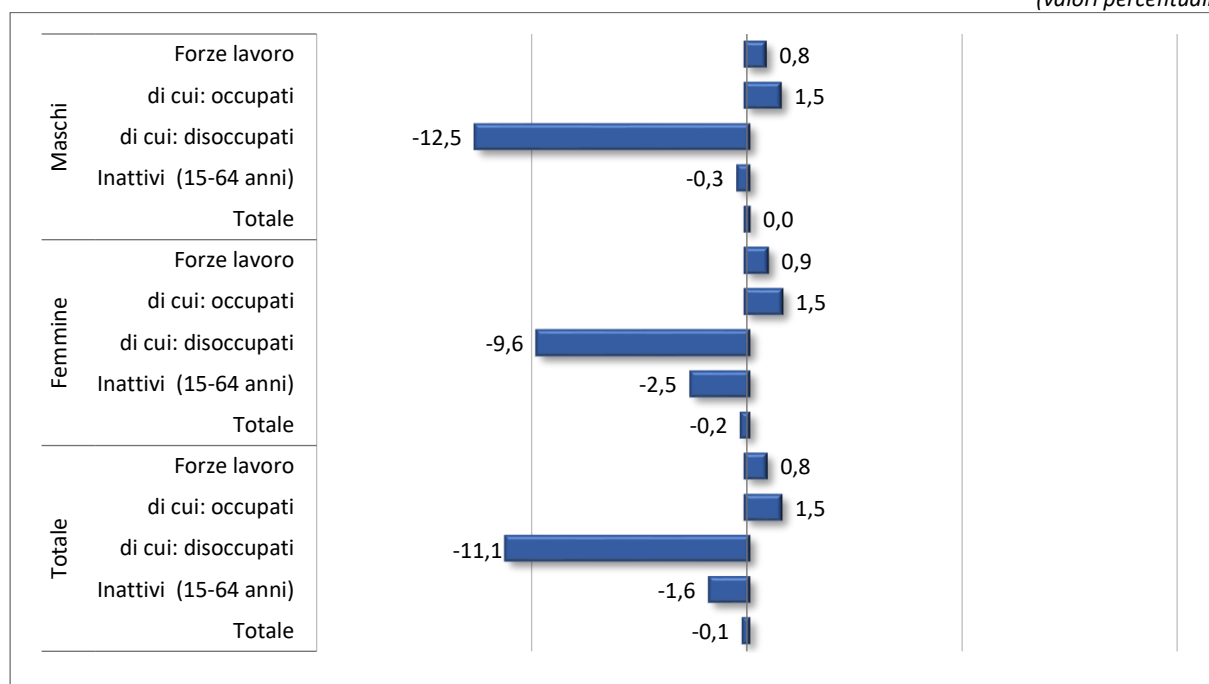
⁶ La componente delle forze di lavoro potenziali comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili.

Tav. 1 – Le componenti dell’offerta di lavoro⁷

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali 2020/2021	
		Assolute	%
Forze lavoro	249.304	2.014	0,8
Occupati	237.360	3.504	1,5
Dipendenti	192.794	4.232	2,2
<i>tempo determinato</i>	37.392	1.776	5,0
<i>tempo indeterminato</i>	155.402	2.456	1,6
Indipendenti	44.566	-728	-1,6
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	11.944	-1.490	-11,1
Inattivi (15-64 anni)	100.585	-1.684	-1,6
Popolazione totale	538.267	-413	-0,1

Fig. 1 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere (variazioni tendenziali)

(valori percentuali)



⁷ Tutte le dinamiche dell’offerta di lavoro, dove non specificato, si riferiscono alla classe di età 15-89 anni.

Fig. 2 – Gli indicatori del mercato del lavoro per territorio

(valori percentuali)

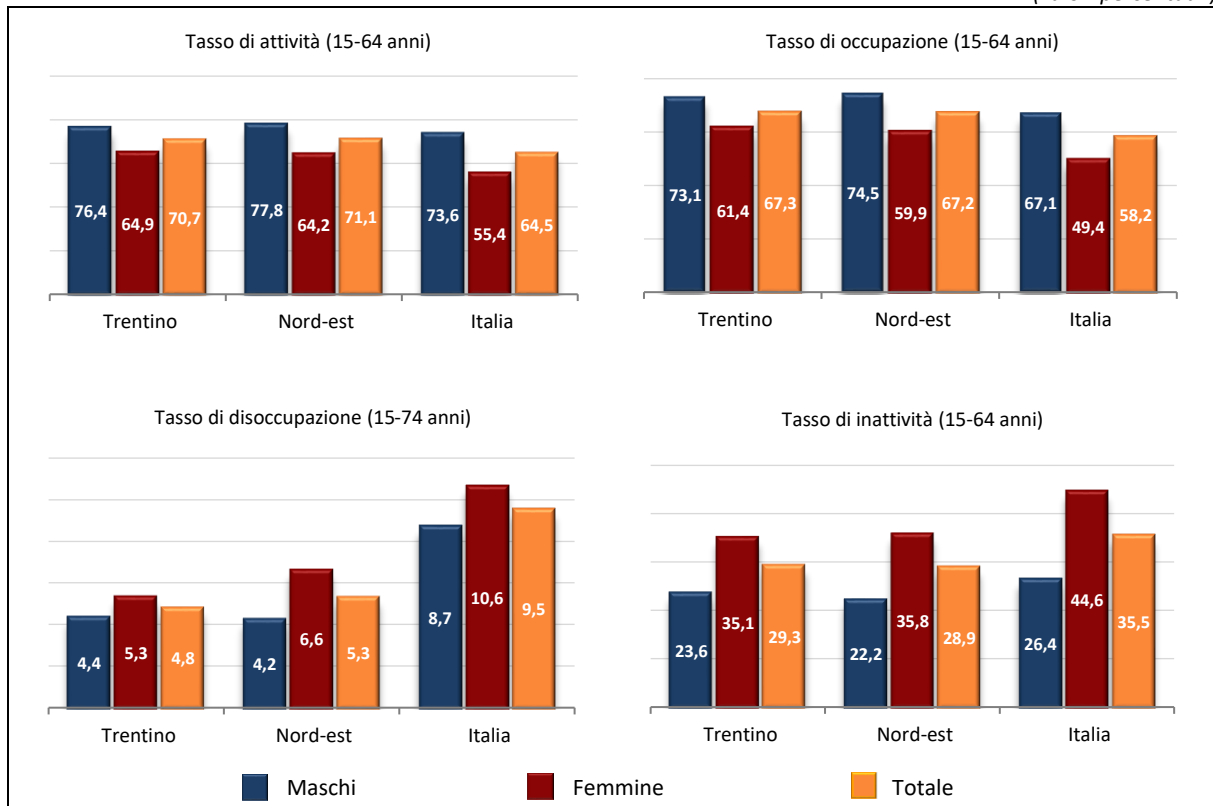
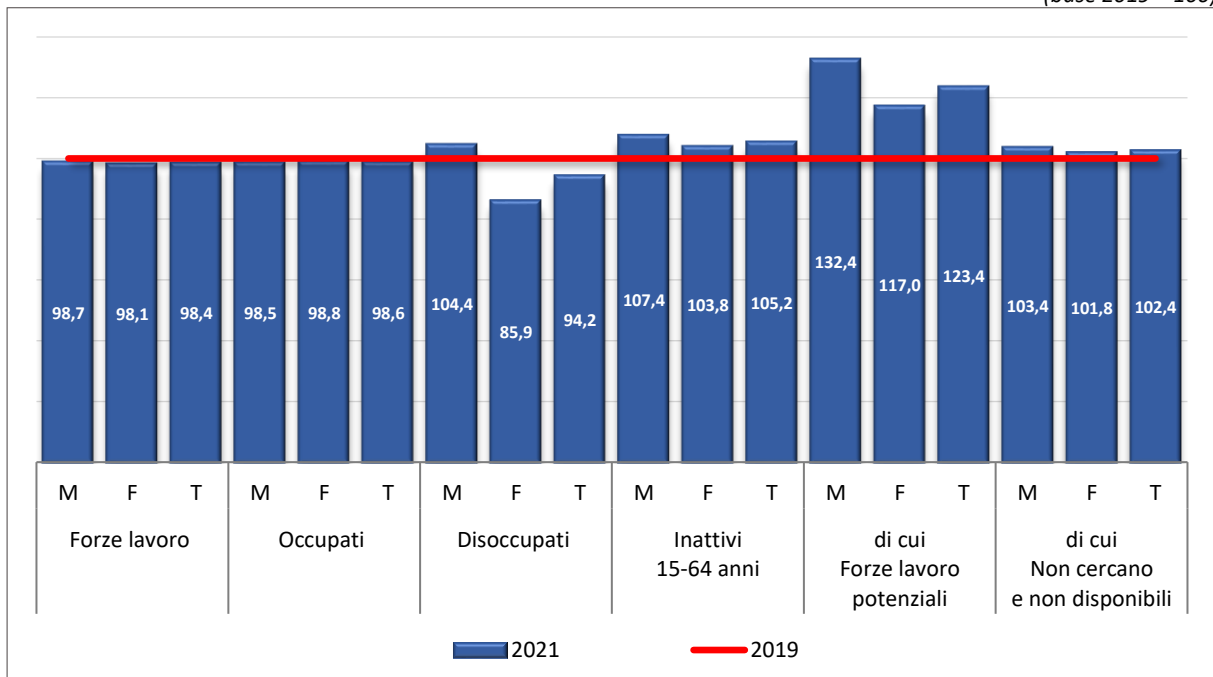


Fig. 3 – Le componenti dell'offerta di lavoro rispetto al periodo pre-Covid

(base 2019 = 100)



La struttura dell'occupazione

- ❖ Il 2021 si caratterizza per un aumento del numero degli occupati (15-89 anni) pari all'1,5%, superando così le 237.300 unità. L'incremento è imputabile a entrambe le componenti di genere con uguale intensità (+1,5%). In ragione di tali dinamiche il tasso di occupazione complessivo calcolato per la classe di età 15-64 anni si attesta al 67,3%, in aumento su base annua di 0,9 punti percentuali, cui contribuisce in misura maggiore la componente femminile (+1,2 punti percentuali) a fronte di una minore crescita di quella maschile (+0,6 punti percentuali).
- ❖ L'aumento dell'occupazione interessa tutte le classi di età seppur con intensità diverse. La classe dei lavoratori fino a 34 anni, penalizzata nel 2020, registra l'incremento maggiore (+2,7%) con un aumento del relativo tasso di occupazione di 1,1 punti percentuali. L'occupazione della classe centrale d'età (35-49 anni) rimane sostanzialmente stabile (+0,1%), ma, per effetto delle variazioni demografiche, rileva una crescita del tasso di occupazione (+1,7 punti percentuali). In aumento anche la classe d'età più adulta della popolazione attiva, vale a dire i lavoratori con 50 anni e più (+2,2%), cui corrisponde però un minore incremento del tasso di occupazione (+0,5 punti percentuali). L'elevata incidenza (36,5%) dei lavoratori più maturi è connessa sia al naturale invecchiamento della popolazione, sia alle diverse riforme pensionistiche che si sono succedute e che hanno inasprito i requisiti per accedere alla pensione, prolungando la permanenza nel mercato del lavoro. Contestualmente, la minor incidenza della classe dei lavoratori più giovani (24,9%) non rispecchia solo il fenomeno demografico⁸ in atto, ma anche i percorsi di istruzione/formazione che si sono allungati, posticipando l'inserimento nel mondo del lavoro.
- ❖ L'incremento del livello di occupazione evidenzia un impatto diverso a seconda del titolo di studio. Per i livelli di scolarizzazione inferiori si osservano infatti le uniche contrazioni del tasso di occupazione (-0,7%). Il dettaglio per genere mostra una riduzione del tasso di occupazione per le donne con la sola licenza media (-2,0 punti percentuali), cui si affianca il lieve incremento del tasso per gli uomini (0,4 punti percentuali). I possessori di diploma vedono invece crescere il tasso di occupazione di 1,7 punti percentuali; per genere, la componente femminile aumenta di 3,3 punti percentuali, mentre quella maschile rimane stabile. Situazione diversa per i possessori di laurea o titoli superiori, che si caratterizzano per il tasso di occupazione più elevato (85%), con un incremento di 2 punti percentuali grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (+3,2 punti percentuali i maschi, +1,1 punti percentuali le femmine).
- ❖ Nonostante i segnali incoraggianti osservati nel 2021, non è stato ancora recuperato il livello occupazionale del periodo pre-Covid. In due anni si registra infatti una contrazione del tasso di occupazione (-1,2 punti percentuali) che colpisce maggiormente la componente maschile (-1,7 punti percentuali), ma anche quella femminile vede ridurre la propria quota di 0,7 punti percentuali. Nel 2019 il *gap* dei tassi di occupazione di maschi e femmine era pari a 12,7 punti percentuali a discapito delle seconde; nel 2021 si assiste a un lieve miglioramento della distanza, anche se rimane ancora molto accentuata (11,7 punti percentuali).

⁸ La bassa fertilità, il miglioramento delle condizioni di salute, l'allungamento della speranza di vita hanno determinato uno spostamento verso le età più mature della distribuzione della popolazione, con l'aumento degli anziani e la riduzione dei giovani.

-
- ❖ Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione⁹ del Trentino è pressoché uguale al tasso del Nord-est (67,2%), ma risulta decisamente superiore rispetto al livello medio nazionale (58,2%).
 - ❖ Il contributo del lavoro stabile evidenzia un saldo occupazionale positivo dovuto all'incremento dell'occupazione standard¹⁰ (+2,4%), determinato dalla crescita dei dipendenti a tempo pieno (+4%), cui si contrappone la flessione degli indipendenti (-3,4%). Per genere l'incremento è dovuto principalmente alla componente femminile, che cresce del 5,8%, mentre quella maschile cresce in misura lieve (+0,6%). Al loro interno, fra i dipendenti e gli indipendenti a tempo pieno si registrano dinamiche diverse: la componente maschile evidenzia un incremento dei dipendenti a tempo pieno (+2,5%) e una flessione degli indipendenti a tempo pieno (-5%); la componente femminile invece rileva una crescita sia delle dipendenti a tempo pieno (+6,3%), sia delle lavoratrici indipendenti a tempo pieno (+2,4%).
 - ❖ Il segmento dei lavoratori con rapporto di lavoro a tempo parziale¹¹, pari al 21,1% degli occupati, registra invece una flessione dell'1,7% dovuta ai dipendenti (-3,3%), in quanto gli indipendenti vedono aumentare la loro quota (+9,9%). La componente maschile dei dipendenti *part time* aumenta del 9,1%, quella femminile si riduce del 5,1%. Per quanto riguarda l'occupazione indipendente a tempo parziale, l'incremento è dovuto alla componente maschile (+23%), mentre quella femminile è in calo (-0,6%).
 - ❖ Dopo la flessione registrata nell'anno precedente a seguito della crisi sanitaria e del conseguente ritardato avvio dell'occupazione a carattere stagionale, il settore dell'agricoltura evidenzia nel 2021 il maggior incremento negli occupati (+11,3%), seguito dall'industria in senso stretto (+7,5%) e dalle altre attività dei servizi alle imprese e alla persona, che impiegano il maggior numero di occupati (53,1%) ma crescono con minore intensità (+2,2%). *Performance* negative si osservano invece nel settore delle costruzioni (-6,1%) e nel settore del commercio e delle attività di alloggio e ristorazione (-5,6%), ancora penalizzato dalle misure restrittive di contenimento della pandemia.

⁹ Il tasso di occupazione viene generalmente calcolato sulla fascia di età 15-64 anni per consentire confronti internazionali. Questo tasso permette infatti di confrontarsi in modo omogeneo con i diversi Paesi europei.

¹⁰ Nella tavola 3 corrisponde alla tipologia di orario a tempo pieno del lavoro dipendente e di quello indipendente.

¹¹ Nella tavola 3 corrisponde alla componente "parzialmente *standard*".

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	130.382	1.886	1,5	73,1	0,6
femmine	106.978	1.618	1,5	61,4	1,2
<i>Classi di età</i>					
da 15 a 34 anni	59.060	1.536	2,7	51,4	1,1
da 35 a 49 anni	91.552	99	0,1	85,9	1,7
50 anni e più	86.748	1.869	2,2	66,1	0,5
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	237.360	3.504	1,5	67,3	0,9
Nord-est	5.056.348	22.292	0,4	67,2	0,3
Italia	22.553.955	168.698	0,8	58,2	0,7

Fig. 4 – Tasso di occupazione per titolo di studio e genere (scala sx) e variazione annuale (punti %) (scala dx)

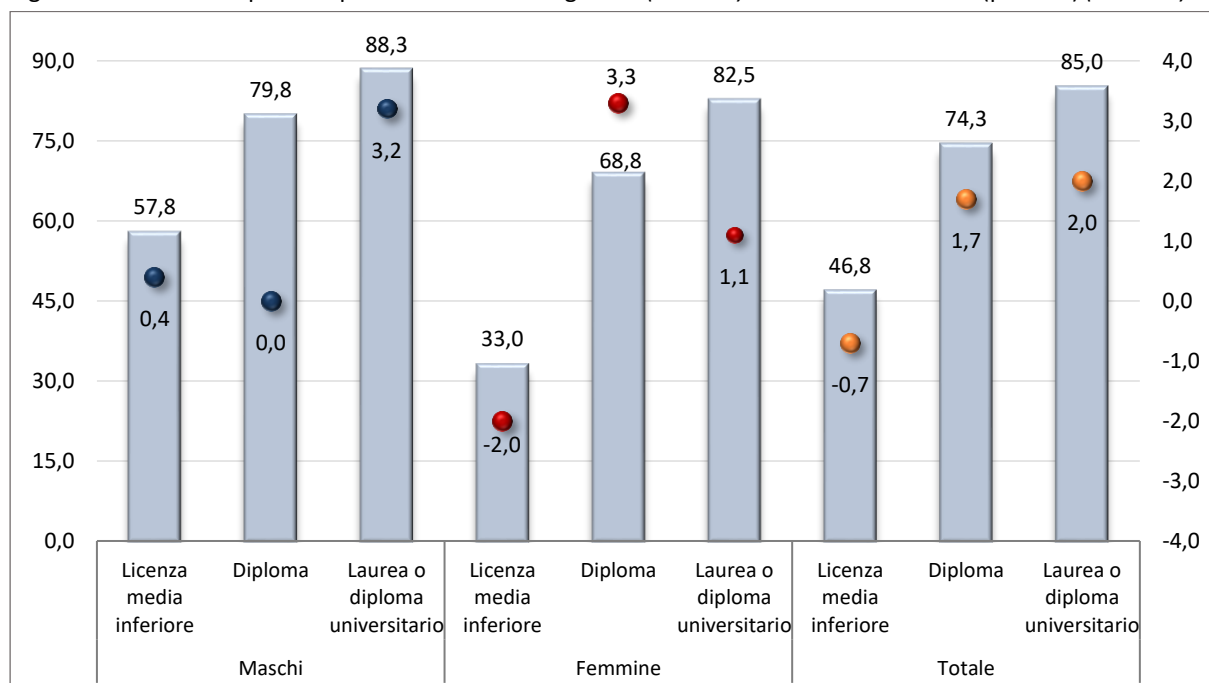


Fig. 5 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere

(valori percentuali)

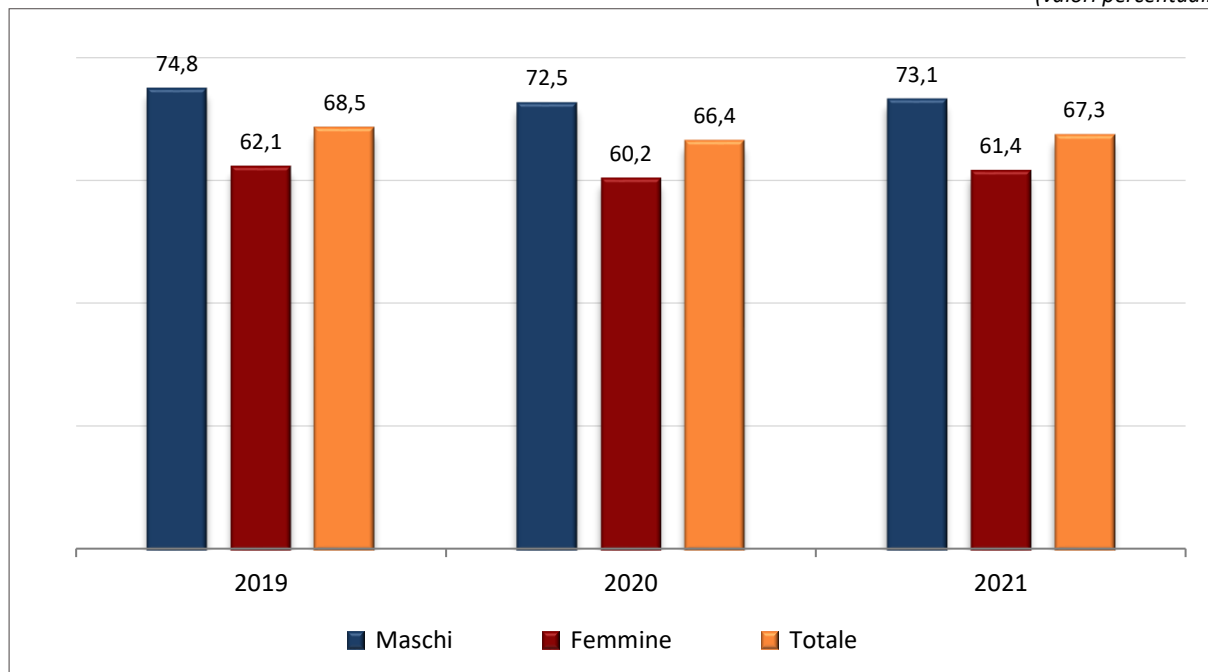
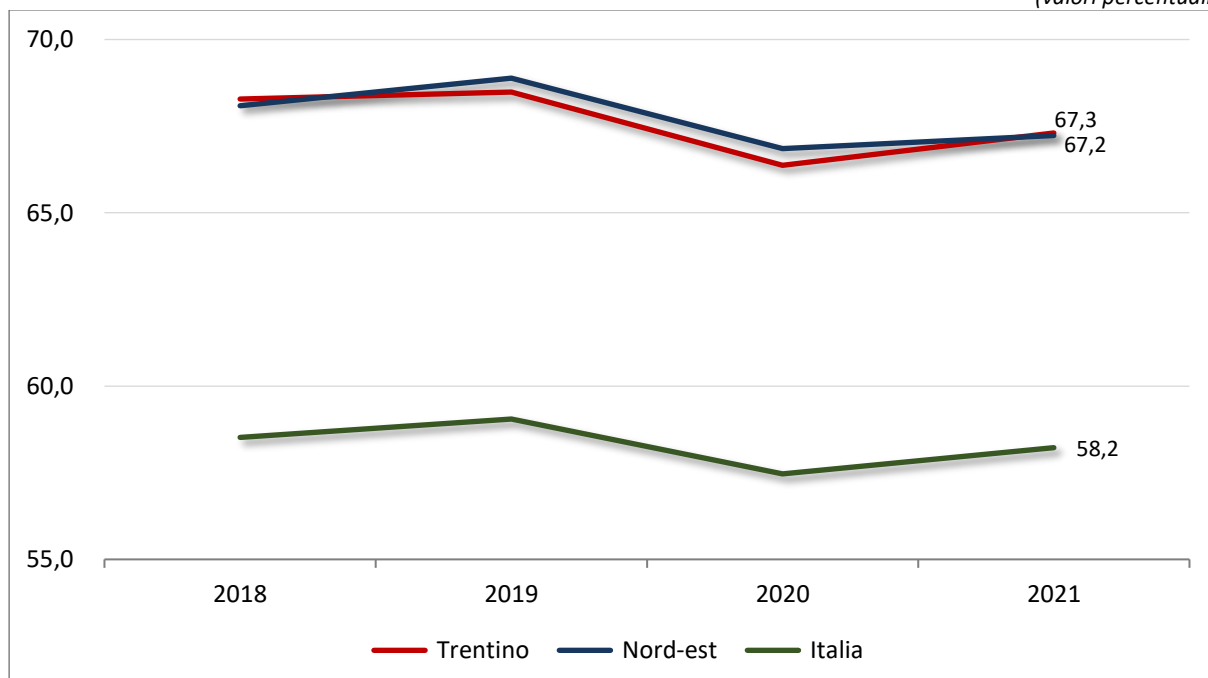


Fig. 6 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per territorio

(valori percentuali)



Tav. 3 – Occupati per tipologia lavorativa

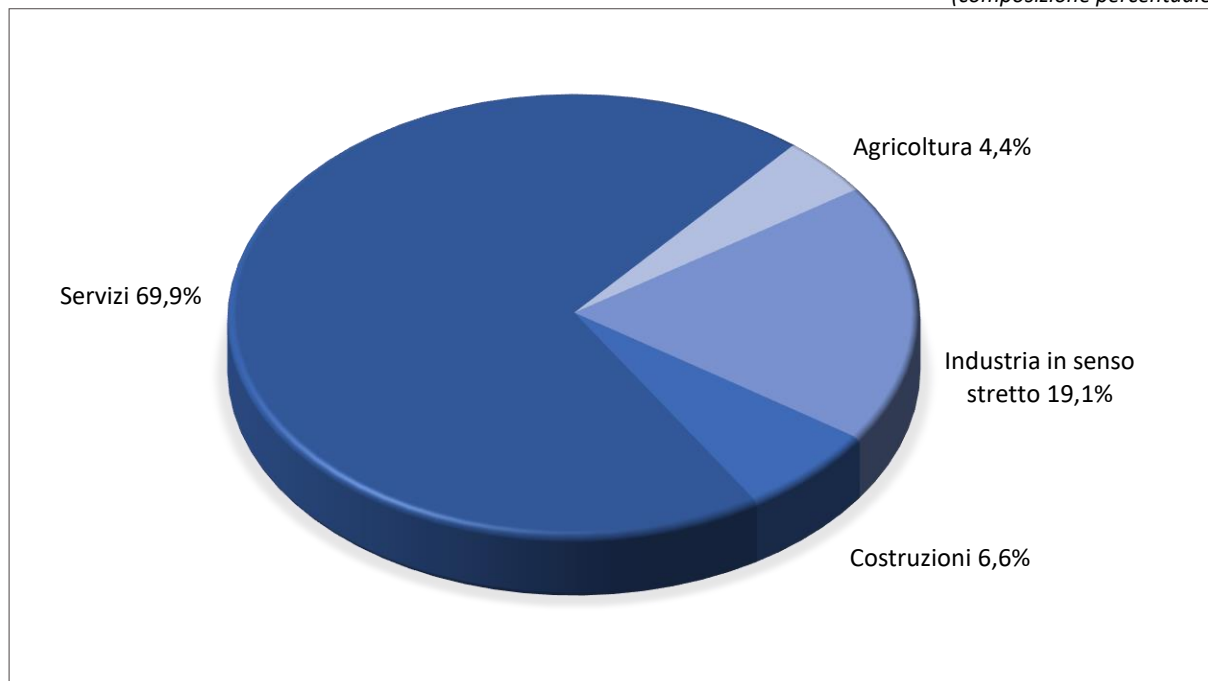
Tipologia lavorativa	Occupati		Variazioni 2020/2021
	Valori assoluti	Incidenza %	%
Totale			
<i>Standard</i>	187.201	78,9	2,4
Dipendenti a tempo pieno	149.192	62,9	4,0
Indipendenti a tempo pieno	38.009	16,0	-3,4
<i>Parzialmente standard</i>	50.159	21,1	-1,7
Dipendenti permanenti a tempo parziale	43.602	18,4	-3,3
Indipendenti a tempo parziale	6.557	2,8	9,9
Totale	237.360	100,0	1,5
Maschi			
<i>Standard</i>	120.750	50,9	0,6
Dipendenti a tempo pieno	91.560	38,6	2,5
Indipendenti a tempo pieno	29.190	12,3	-5,0
<i>Parzialmente standard</i>	9.632	4,1	13,5
Dipendenti permanenti a tempo parziale	6.367	2,7	9,1
Indipendenti a tempo parziale	3.265	1,4	23,0
Totale	130.382	54,9	1,5
Femmine			
<i>Standard</i>	66.451	28,0	5,8
Dipendenti a tempo pieno	57.632	24,3	6,3
Indipendenti a tempo pieno	8.819	3,7	2,4
<i>Parzialmente standard</i>	40.527	17,1	-4,8
Dipendenti permanenti a tempo parziale	37.235	15,7	-5,1
Indipendenti a tempo parziale	3.292	1,4	-0,6
Totale	106.978	45,1	1,5

Tav. 4 – Occupati per settore economico

Settore di attività economica	Occupati		Variazioni 2020/2021
	Valori assoluti		%
<i>Agricoltura</i>	10.369		11,3
<i>Industria</i>	61.025		3,6
- Industria in senso stretto	45.358		7,5
- Costruzioni	15.667		-6,1
<i>Servizi</i>	165.967		0,2
- Commercio, alberghi e ristoranti	40.035		-5,6
- Altri servizi	125.932		2,2
Totale	237.360		1,5

Fig. 7 – Occupati per settore di attività economica

(composizione percentuale)



La disoccupazione e il quadro degli inattivi

- ❖ Nel 2021 in Trentino le persone in cerca di occupazione superano le 11.900 mila unità e registrano una contrazione dell'11,1% grazie a entrambe le componenti di genere (-12,5% i maschi, -9,6% le femmine). In riferimento al livello di istruzione, i dati evidenziano il maggior calo nei disoccupati più istruiti (-34,8%), con una riduzione del tasso di disoccupazione di 1,1 punti percentuali, seguiti dalla classe dei meno istruiti, che vedono ridurre la propria quota del 7,8%, e dai possessori di diploma (-6,7%), con un tasso di disoccupazione che si riduce di 0,5 punti percentuali.
- ❖ L'analisi del tasso di disoccupazione per classi di età conferma le profonde differenze di genere: in quasi tutte le classi considerate il tasso di disoccupazione degli uomini è inferiore rispetto a quello delle donne. L'unica fascia di età in cui tale tendenza si inverte è la classe più matura della popolazione (50-74 anni), dove il differenziale di genere è di 0,4 punti percentuali in favore delle donne. La classe dei più giovani (15-24 anni) presenta il maggiore *gap* fra uomini e donne (-7,7 punti percentuali), mentre le due classi centrali (25-34 anni e 35-49 anni) registrano i divari minori (rispettivamente -1,3 punti percentuali e -1,4 punti percentuali), con i relativi tassi di disoccupazione che si posizionano su livelli differenti (classe 25-34 anni: 4,7% i maschi e 6,0% le femmine; classe 35-49 anni: 2,9% i maschi e 4,3% le femmine).
- ❖ La riduzione delle persone in cerca di occupazione ha impatti differenti all'interno delle sue componenti. I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (55,9%), registrano un calo dell'8% determinato principalmente dalla componente femminile (-14,1%), cui si affianca quella maschile che si riduce del 3,4%. I disoccupati ex-inattivi evidenziano la riduzione maggiore (-25%), cui contribuisce in maniera prevalente la componente maschile (-52,1%); di minore intensità invece la flessione di quella femminile (-1,7%). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'insieme più contenuto tra chi cerca lavoro, registrano l'unico incremento (+11,3%) a seguito dell'importante crescita della componente maschile (+64,7%); in calo invece la componente femminile (-14%).
- ❖ Nel periodo pre-Covid il tasso di disoccupazione era pari al 5% e presentava un elevato *gap* di genere, con un tasso di disoccupazione femminile maggiore di 2 punti percentuali rispetto a quello maschile. Due anni dopo si osserva un lieve calo del tasso di disoccupazione (-0,2 punti percentuali), cui contribuisce in misura esclusiva la componente femminile (-0,8 punti percentuali); migliora così il differenziale fra i due tassi, che si riduce di 1,1 punti percentuali a favore delle donne, attestandosi nel 2021 a quota 0,9 punti percentuali.
- ❖ Il tasso di disoccupazione in Trentino nel 2021, pari al 4,8% (-0,6 punti percentuali su base annua), aumenta nel confronto territoriale la distanza positiva sia rispetto al tasso registrato nel Nord-est (5,3%), sia soprattutto rispetto al tasso dell'Italia (9,5%).
- ❖ L'aumento degli occupati e il calo delle persone in cerca di occupazione osservati in Trentino nel 2021 sono da inquadrare in un contesto in cui si registra una riduzione degli inattivi in età lavorativa¹² (-1,6%), che si attestano poco sotto le 100.600 unità. Coloro che durante la pandemia avevano perso il lavoro e, impossibilitati a ricercare una nuova occupazione, avevano di fatto

¹² La componente degli inattivi (o non forze lavoro) comprende, oltre alle persone con meno di 15 anni e quelle con più di 64 anni, le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano al mercato del lavoro.

ingrossato la componente inattiva della popolazione, trovano nel 2021 una nuova dinamicità, passando dallo *status* di inattivo a quello di occupato. L'analisi degli inattivi per genere evidenzia la maggior riduzione della componente femminile (-2,5%), cui si affianca la lieve flessione di quella maschile (-0,3%). Il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce così su base annua di 0,4 punti percentuali, portandosi al 29,3%, grazie al solo contributo della componente femminile (-0,8 punti percentuali), mentre rimane stabile la componente maschile. Rispetto al periodo pre-Covid si rileva invece un innalzamento del tasso di inattività di 1,5 punti percentuali, determinato da entrambe le componenti di genere con intensità simile (+1,6 punti percentuali i maschi, +1,3 punti percentuali le femmine).

- ❖ La riduzione del numero degli inattivi coinvolge in prevalenza l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che cala su base annua del 6%, attestandosi oltre le 15.600 unità. Si tratta di un aggregato non coinvolto nel mercato del lavoro ma potenzialmente attivabile: al suo interno comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono subito disponibili. In flessione con minore intensità il segmento degli inattivi in senso stretto (-0,8%), che superano le 84.900 unità e comprendono coloro che, pur essendo in età lavorativa, non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno qualora ne avessero l'opportunità.
- ❖ Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino è di poco superiore rispetto a quello del Nord-est (28,9%), ma significativamente più basso rispetto a quello rilevato per l'Italia (35,5%).

Tav. 5 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per caratteristiche demografiche

	Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2020/2021		Valori %	Variazioni 2020/2021 Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	5.902	-844	-12,5	4,4	-0,6
femmine	6.043	-645	-9,6	5,3	-0,7
<i>Titolo di studio</i>					
fino a licenza media	4.169	-351	-7,8	7,0	-0,4
diploma	6.515	-467	-6,7	5,0	-0,5
laurea e oltre	1.261	-672	-34,8	2,2	-1,1
<i>Ripartizioni geografiche</i>					
Trentino	11.944	-1.490	-11,1	4,8	-0,6
Nord-est	281.929	-24.217	-7,9	5,3	-0,5
Italia	2.366.806	65.920	2,9	9,5	0,2

Fig. 8 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per genere e classi di età

(valori percentuali)

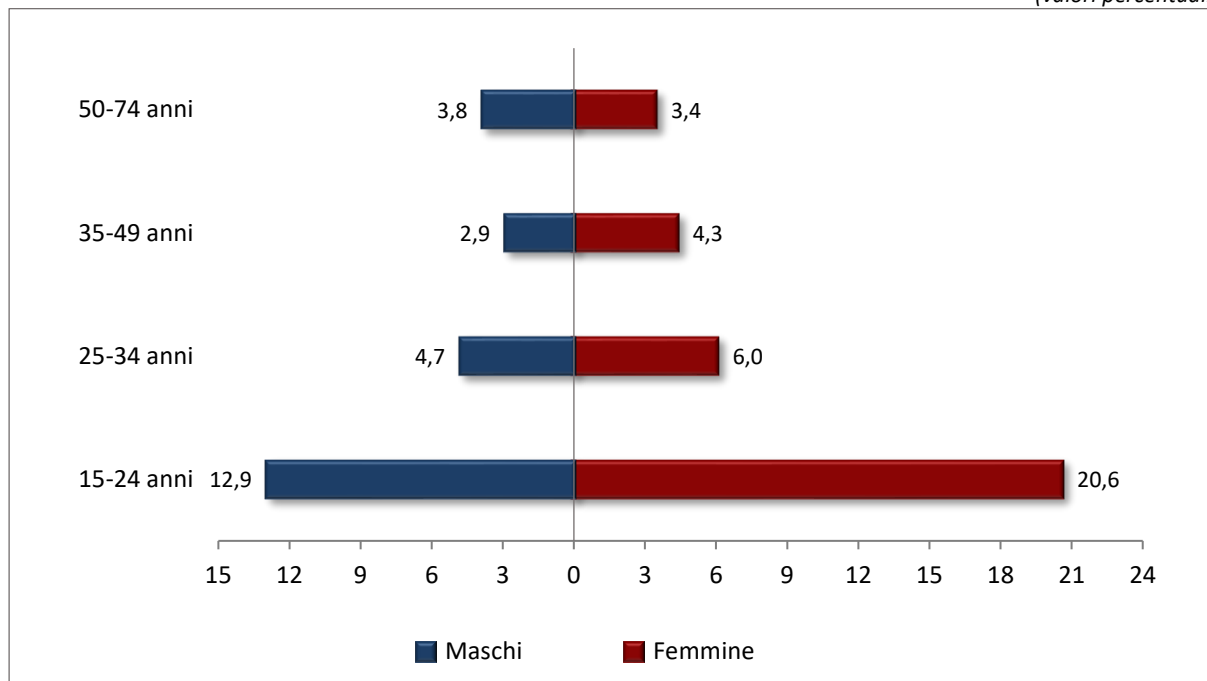


Fig. 9 – Disoccupati per genere e condizione professionale (variazioni tendenziali)

(valori percentuali)

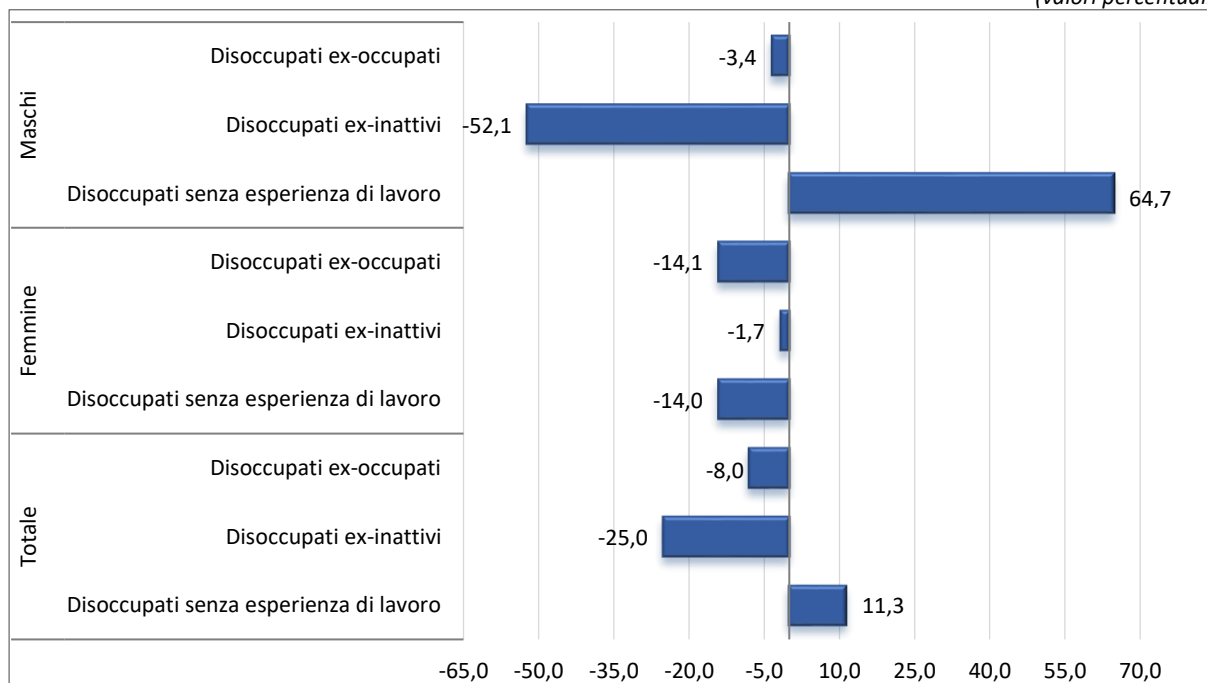


Fig. 10 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per genere

(valori percentuali)

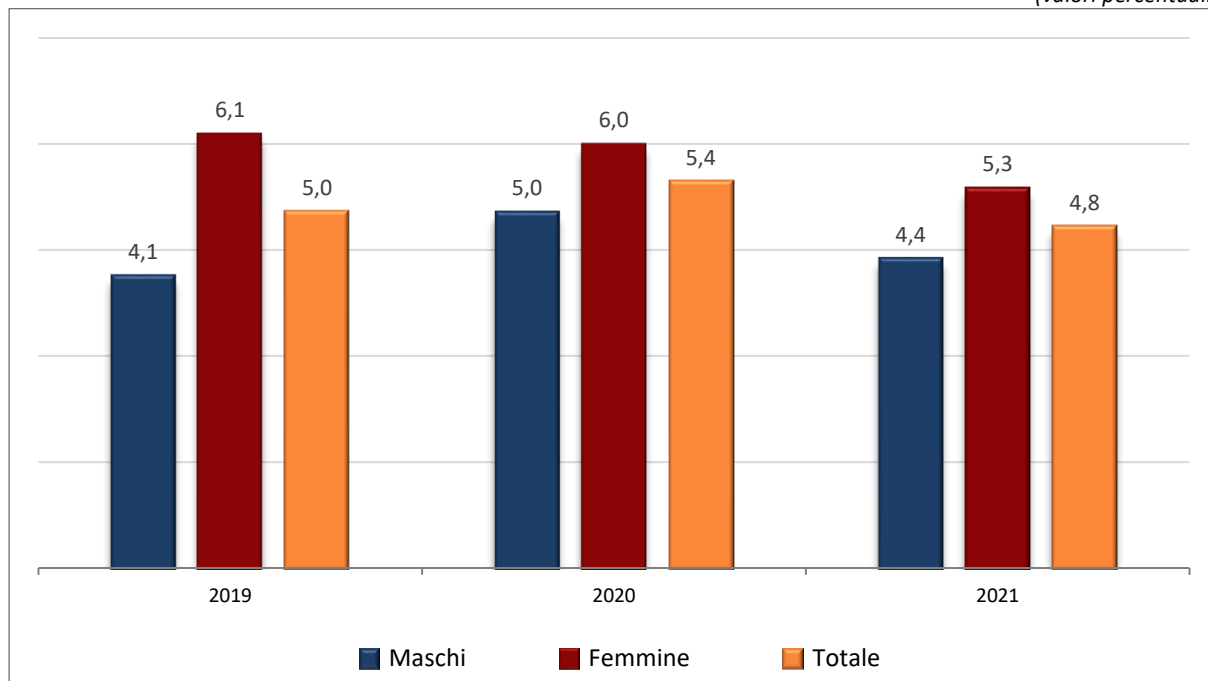
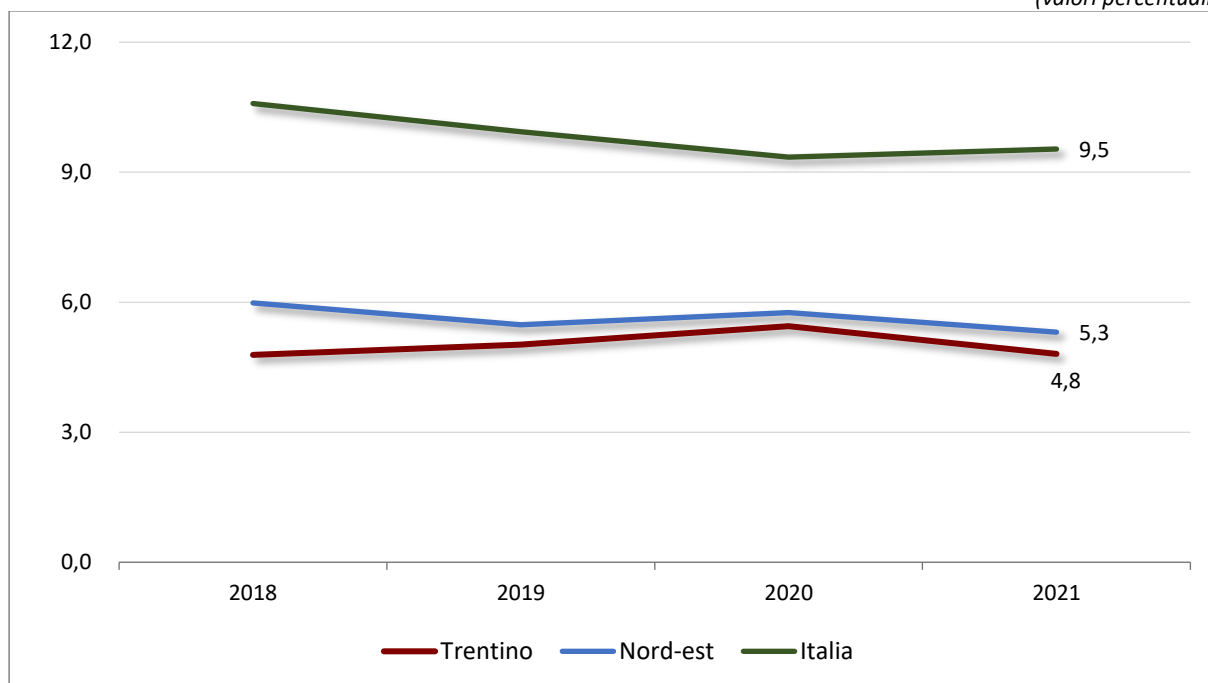


Fig. 11 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per territorio

(valori percentuali)



Tav. 6 – Gli inattivi in età lavorativa

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni 2020/2021		Valori %	Variazioni 2020/2021 Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	40.622	-135	-0,3	23,6	0,0
femmine	59.964	-1.547	-2,5	35,1	-0,8
Totale	100.585	-1.684	-1,6	29,3	-0,4
Forze di lavoro potenziali	15.651	-998	-6,0		
Non cercano e non disponibili a lavorare	84.934	-686	-0,8		

Fig. 12 – Tasso di inattività (15-64 anni) per genere

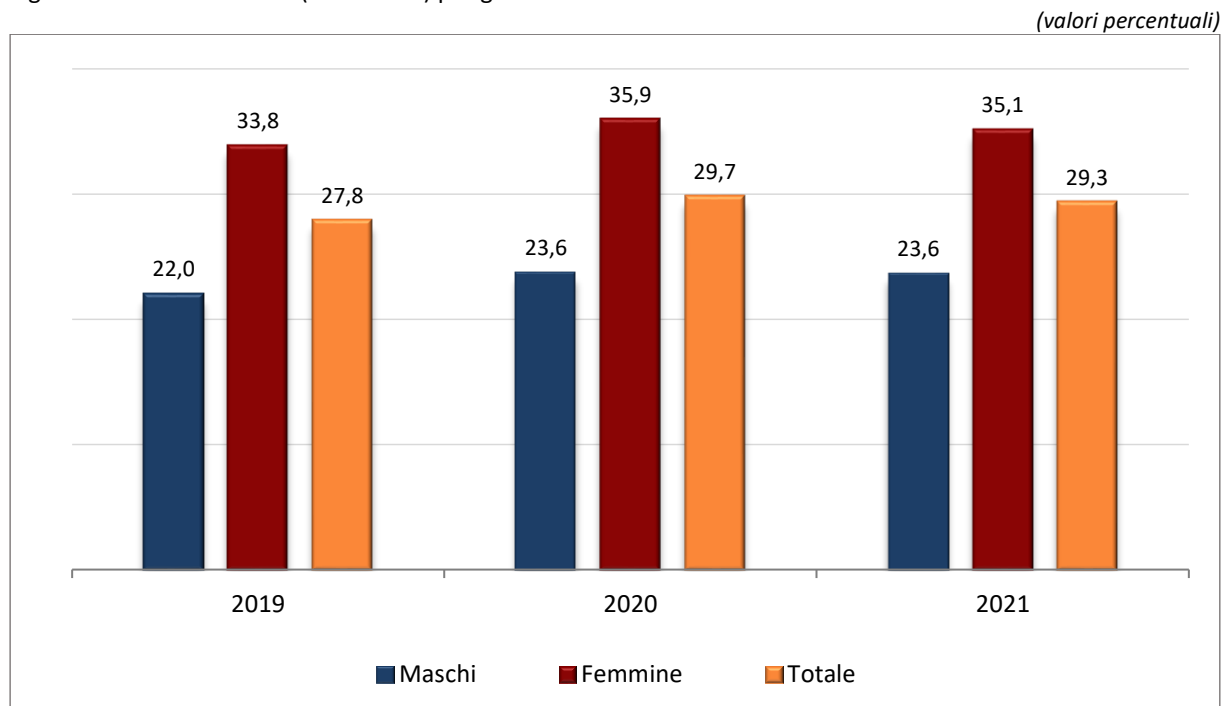
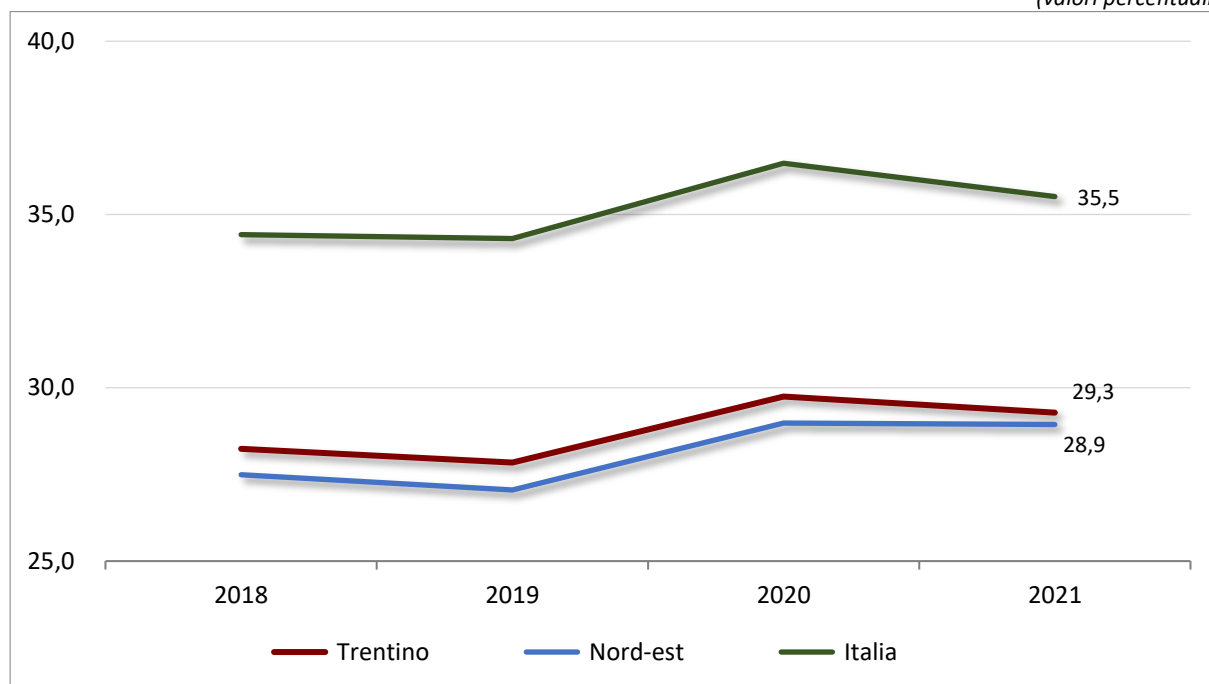


Fig. 13 – Tasso di inattività (15-64 anni) per territorio

(valori percentuali)



Glossario

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate o disoccupate.

Inattivi in età lavorativa: persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Occupati: comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part time* verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (l'insieme di occupati e disoccupati) e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 100.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

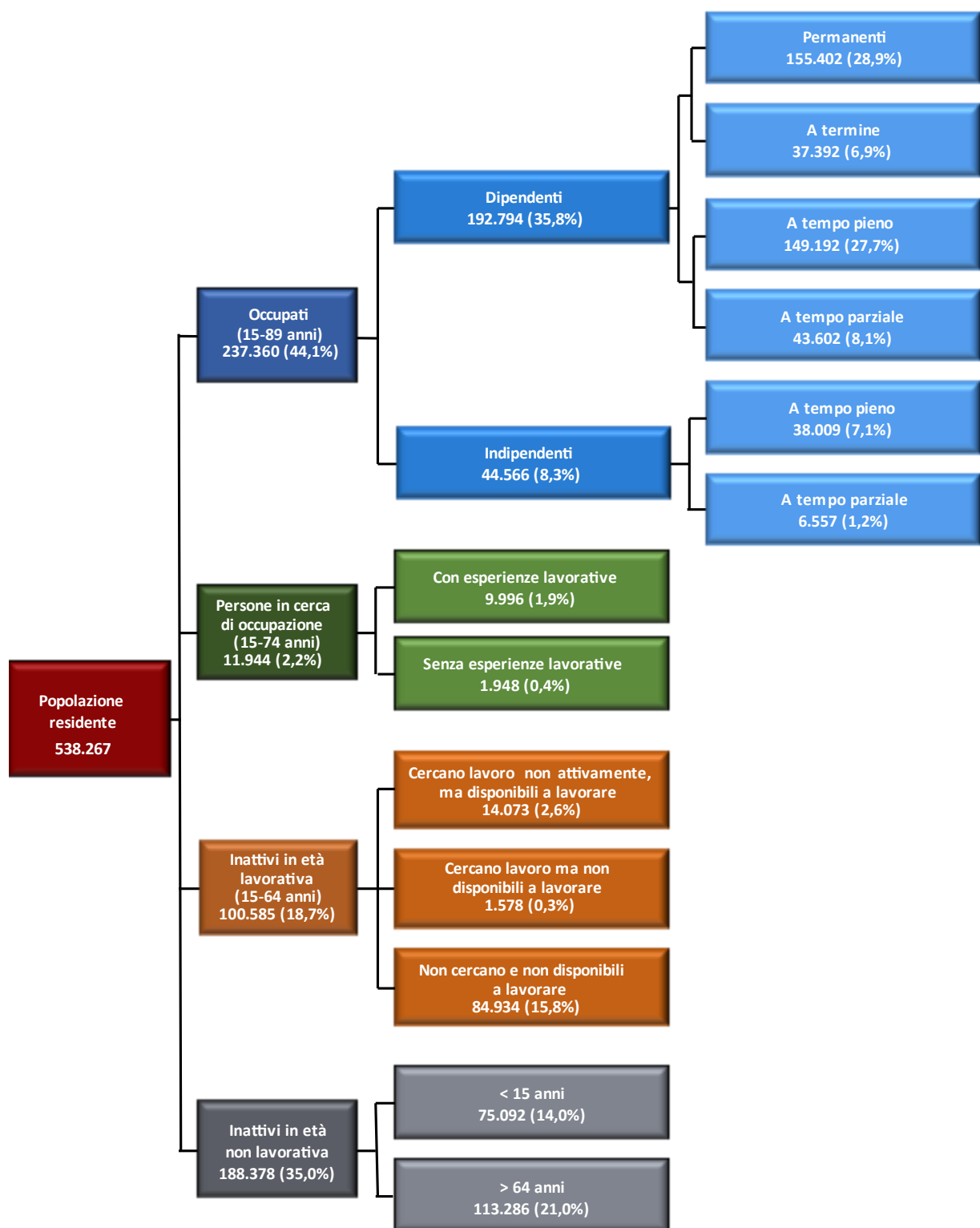
Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

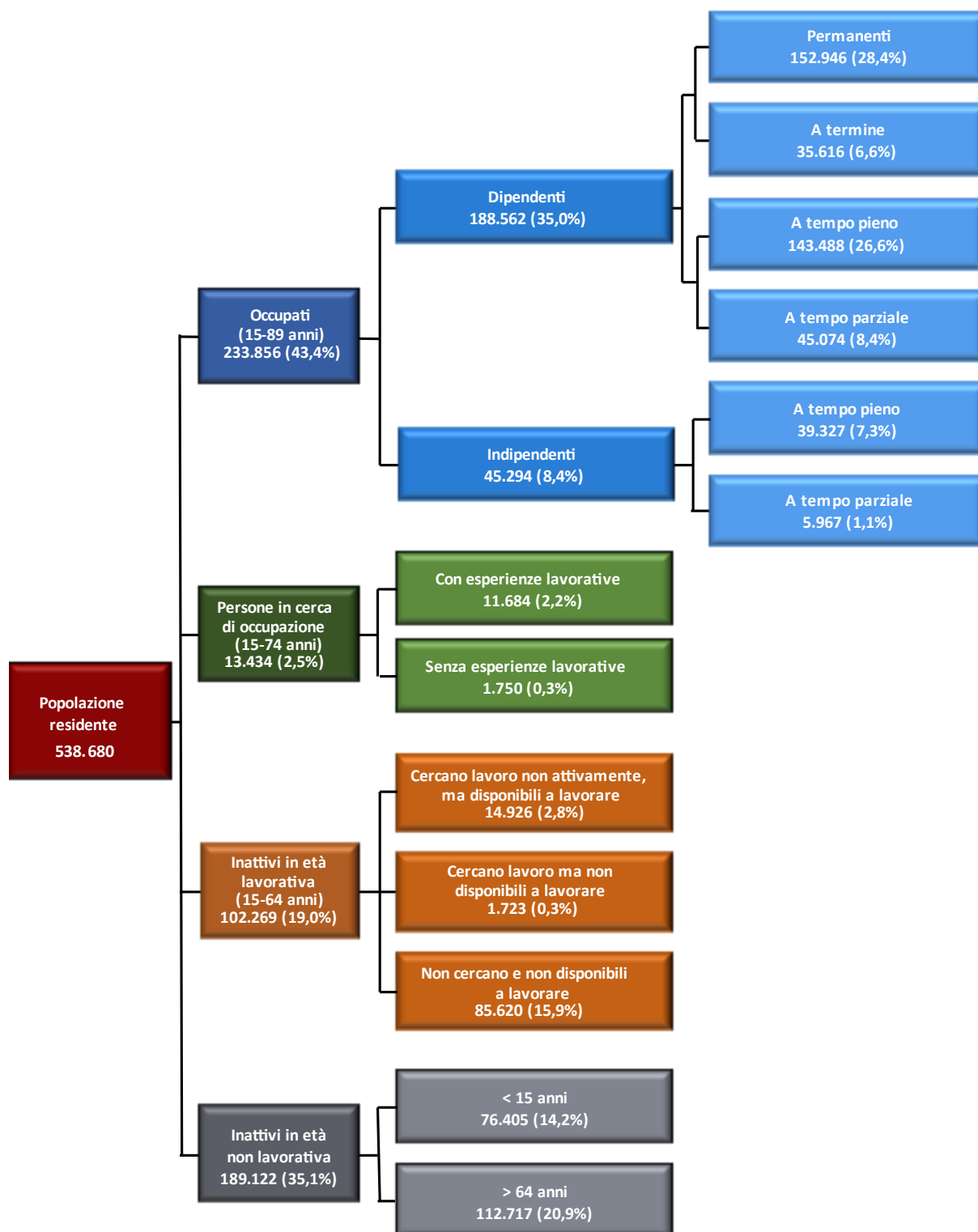
Indice dei Cartogrammi

- Cartogramma 1 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2021 – valori assoluti e composizione percentuale
- Cartogramma 2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – Anno 2020 – valori assoluti e composizione percentuale
- Cartogramma 3 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente – variazioni assolute e percentuali 2020-2021

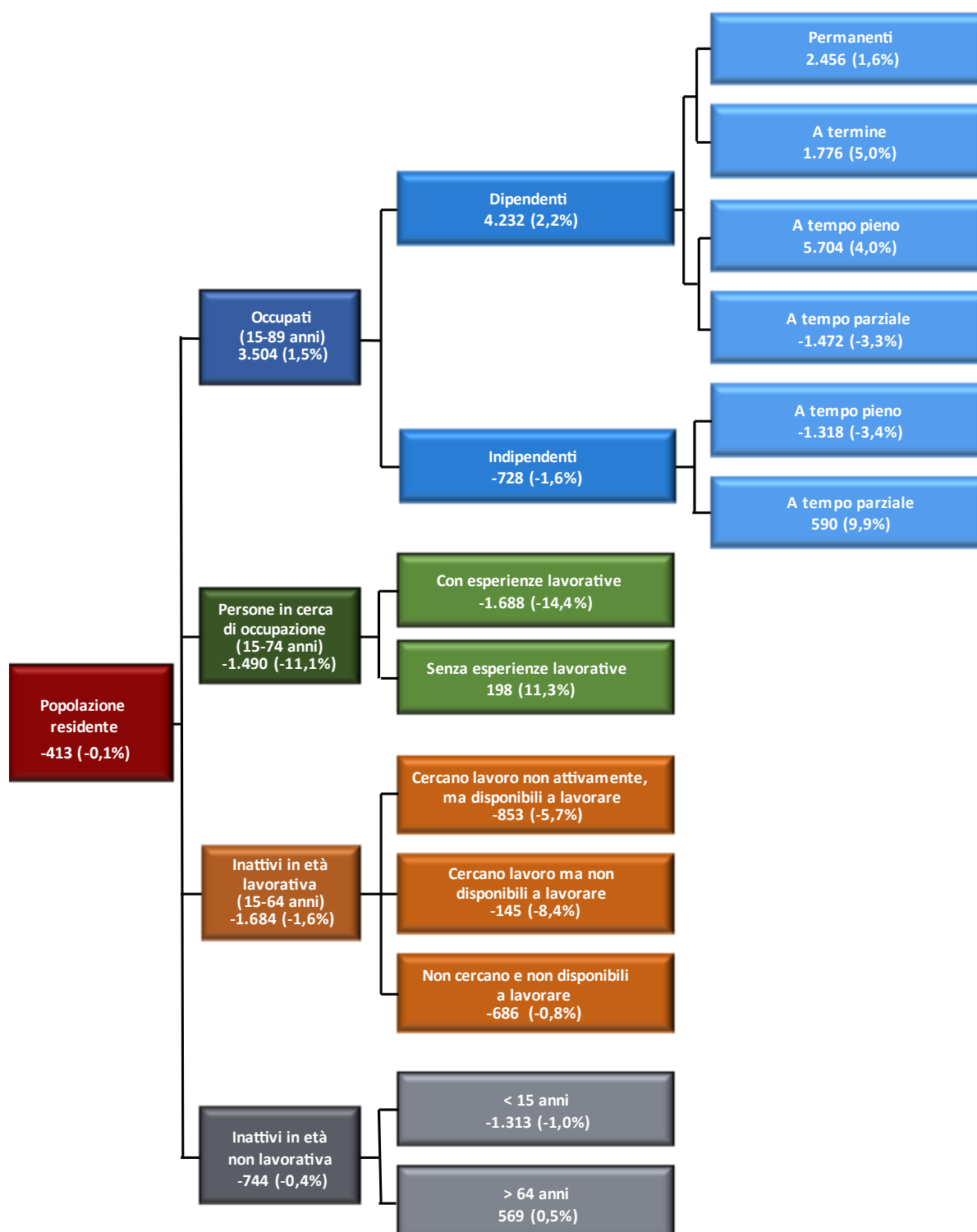
CARTOGRAMMA 1 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2021– VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 2 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANNO 2020 – VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE



CARTOGRAMMA 3 PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI 2020-2021



Indice delle tavole – anno 2021 – disponibili in formato elettronico

- Tavola 1 – Popolazione per condizione professionale e genere
- Tavola 2 – Popolazione di 15-89 anni per genere, classe di età e condizione professionale
- Tavola 3 – Popolazione di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 4 – Forze di lavoro di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 5 – Occupati di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 6 – Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 7 – Non forze di lavoro di 15-64 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 8 – Non forze di lavoro di 15-89 anni per genere, classe di età e titolo di studio
- Tavola 9 – Occupati di 15-89 anni per genere, classe di età, ramo di attività economica e posizione nella professione
- Tavola 10 – Occupati di 15-89 anni per titolo di studio, genere e settore di attività economica
- Tavola 11 – Occupati di 15-89 anni per posizione nella professione, genere e settore di attività economica
- Tavola 12 – Dipendenti di 15-89 anni per tipo di occupazione, genere, settore di attività economica e classe di età
- Tavola 13 – Occupati di 15-89 anni per genere, settore di attività economica, classe di età e tipo di occupazione
- Tavola 14 – Occupati di 15-89 anni per ramo di attività economica, posizione nella professione e carattere dell'occupazione
- Tavola 15 – Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni per durata della disoccupazione, condizione professionale, genere e classe di età

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione: Vincenzo Bertozzi

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro

Layout grafica e pubblicazione on-line: Paola Corrà
Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983